

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                    | Testata  | Data       | Titolo   | Pag. |
|---|--|------------|--|------|
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>       |  |            |  |      |
| 16  | Nuova Scintilla                                    | 03/02/2019 | VIA LIBERA A QUINDICI CONCESSIONI, C'E' ANCHE LA PIATTAFORMA TEODORICO...                            | 2    |
| 35  | Chianti Sette                                      | 01/02/2019 | VENTO, NEVE, GHIACCIO? TUTTO IN TEMPO REALE ADESSO C'E' UN'APPLICAZIONE CHE TI AVVERTE               | 3    |
| 1   | Corriere Romagna di Ravenna<br>Faenza-Lugo e Imola | 01/02/2019 | RAVEGNANA, ORA I LAVORI METTONO A RISCHIO I CAMPI  | 4    |
| 3   | Corriere Romagna di Ravenna<br>Faenza-Lugo e Imola | 01/02/2019 | AGRICOLTORI PREOCCUPATI: "SE NON PIOVE RISCHIAMO DI PERDERE TUTTO"                                   | 7    |
| 23  | Il Centro  | 01/02/2019 | CHIUDE DA MARTEDI' LA STRADA CHE CORONA LA DIGA DI PENNE   | 8    |
| 21  | Il Gazzettino - Ed. Padova                         | 01/02/2019 | EX DISCARICA SOTTO IL BACINO IDRICO: SI CERCA UN'ALTRA AREA  | 9    |
| 18  | Il Gazzettino - Ed. Venezia                        | 01/02/2019 | BACINO SUL LUSORE QUASI PRONTO STOP ALLE ALLUVIONI NEL TERRITORIO (F.De Gaspari)                     | 10   |
| 19  | Il Giornale di Treviglio                           | 01/02/2019 | ROGGIA FONTANA, IL CONSORZIO DI BONIFICA DA' IL VIA AL RECUPERO SPONDALE IN VIA BEATA VERGIN         | 12   |
| 38  | Il Giornale di Vicenza                             | 01/02/2019 | INCIVILI SCOVATI GRAZIE AGLI SCONTRINI   | 13   |
| 15  | Il Resto del Carlino - Ed. Modena                  | 01/02/2019 | RIQUALIFICAZIONE DEI CANALI, NESSUN ABUSO D'UFFICIO  | 15   |
| 2   | Il Tirreno - Ed. Lucca                             | 01/02/2019 | CONCLUSI I LAVORI DI SCAVO DEL FOSSO LOBACO A SANTA MARIA A COLLE                                    | 16   |
| 17  | La Nazione - Cronaca di Firenze                    | 01/02/2019 | PESA, LE FINALITA' DEL 'PATTO DI FIUME'  | 17   |
| 12  | La Nazione - Ed. Lucca                             | 01/02/2019 | SICUREZZA IDRAULICA I PROSSIMI INCONTRI  | 18   |
| 20  | La Nazione - Ed. Siena                             | 01/02/2019 | INTERVENTO SUL CANALE DELLA BOTTE  | 19   |
| 21  | L'Eco di Bergamo                                   | 01/02/2019 | LAVORI SUL COLLETTORE SCOPPIATO A TREVIOLIO  | 20   |
| 19  | Messaggero Veneto - Ed. Pordenone                  | 01/02/2019 | ORA L'ENTE GUARDA AVANTI INIZIATI I LAVORI IN 12 CANTIERI  | 21   |
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b> |  |            |  |      |
|   | Algheroeco.com                                     | 01/02/2019 | FONDI PER LO SVILUPPO RURALE, LE PAROLE DI ANTONIO CARDIN  | 22   |
|   | Alguer.it  | 01/02/2019 | CUMBIDANOVU: L OPERA VERRA' COMPLETATA   | 24   |
|   | altarimini.it                                      | 01/02/2019 | SALUDECIO, TERMINATI GLI INTERVENTI SULLE STRADE VICINALI A USO PUBBLICO                             | 26   |
|   | CagliariOggi.It                                    | 01/02/2019 | LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ED IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE AVVIANO LE PR | 28   |
|   | CanicattiWeb.com                                   | 01/02/2019 | REGIONE, ACCORDO PER DIGA PIETRAROSSA  | 30   |
|   | Corriereromagna.it                                 | 01/02/2019 | DANNI DA RAVEGNANA CHIUSA: POCA ACQUA PER I CAMPI A RAVENNA, INCUBO SICCAITA'                        | 32   |
|   | Messaggeroveneto.gelocal.it                        | 01/02/2019 | STOP ALLE ESONDAZIONI LAVORI SU FIUMI E ROGGE PER 400 MILA EURO                                      | 35   |
|   | PrimaPaginaNews.it                                 | 01/02/2019 | ANBI: RETE IDRAULICA ESEMPIO DI INFRASTRUTTURA, THINKTANK A MATERA                                   | 39   |
|   | Redacon.it   | 01/02/2019 | DIGA DI VETTO: AL VIA GLI STUDI. L'ESITO DELL'ATTESA GIORNATA PROMOSSA DALL'AUTORITA' DI DISTRETTO   | 40   |
|   | Rovigoindiretta.it                                 | 01/02/2019 | NUOVE ESTRAZIONI? NON ESISTE. BASTA ALLUVIONI E DISASTRI   | 42   |

## TRIVELLE NEL DELTA

# Via libera a quindici concessioni, c'è anche la piattaforma Teodorico...

**T**rivelle nel Delta, grave il silenzio del presidente della Regione Luca Zaia e dell'assessore al Territorio ed ai Parchi Cristiano Corazzari. "Per compiacere Salvini se ne fregano delle preoccupazioni e del futuro del territorio". "Le motivazioni per il NO alle trivelle per cui ci siamo mobilitati 3 anni fa sono ancora valide, per questo è grave il silenzio di Zaia che non apre bocca per non contraddire il proprio capo". A dirlo è Graziano Azzalin, consigliere regionale del Partito Democratico, commentando il via libera a 15 concessioni già autorizzate, grazie a un emendamento di Lega e 5Stelle, che interesseranno anche il Delta del Po, con la piattaforma Teodorico della compagnia Australiana "Po Valley Operations". "Al di là delle rassicurazioni del ministro Costa che dice di non voler firmare le richieste di permessi di trivellazione, c'è poco da stare tranquilli. Si scaverà all'interno

delle 12 miglia marine e non si sa il bacino di gas a che distanza arriverà dalla costa. Alcuni studi hanno evidenziato l'abbassamento del suolo attorno alla piattaforma, come è successo a Ravenna, di fronte al lido di Dante. Un abbassamento eccessivo comporta un buco dove vanno a finire i sedimenti dei fiumi, anziché mantenere l'equilibrio lungo la costa, con conseguenti problemi di erosione. Non vogliamo che si ripetano i drammi



del passato - prosegue preoccupatissimo Azzalin - perciò è doveroso continuare a mobilitarsi in difesa del territorio. Indipendentemente dallo schieramento politico. Io nella consultazione del 2016 sono andato contro le indicazioni del Partito Democratico e lo rifarei. Zaia e l'assessore Corazzari invece stanno zitti, come se la questione non li riguardasse. Se hanno cambiato idea, trovino il coraggio di dirlo pubblicamente. Altrimenti vuol dire che accettano supinamente gli ordini dall'alto per non irritare Salvini, fregandosene delle legittime preoccupazioni dei polesani e non solo". "Ho appreso la notizia da "Il Gazzettino" della possibile autorizzazione ad una trivella (*Teodorico, della compagnia australiana "Po Valley Operations, ndr.*) nelle acque del mare Adriatico, entro le 12 miglia, di fronte al Parco del Delta del Po, per continuare l'estrazione del gas metano - afferma il sindaco Francesco Siviero di Taglio di Po - e confesso che sono rimasto sbigottito e continuo ad essere fortemente preoccupato per il futuro del nostro territorio. Ribadisco, ancora una volta, la netta contrarietà dell'intero Consiglio comunale di Taglio di Po, già precedentemente espressa all'unanimità con una delibera consiliare, inviata poi agli organi istituzionali sia regionali che nazionali. La nostra storia c'insegna che cercare il metano nell'area del Delta del Po è inutile, perché c'è, ma non solo è poco fruttuoso, è anche distruttivo

per l'ambiente, soprattutto per la già fragile sicurezza idraulica: la nostra terra, attualmente, è già sprofondata di 3/4 metri sotto il livello del medio mare per cui la situazione diventerebbe disastrosa per la ripresa in maniera drastica della subsidenza". "La notizia ci stupisce ancora di più - continua il sindaco Siviero - sapendo che la Lega e il Movimento 5Stelle, in campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale, avevano fatto della difesa del territorio un loro caposaldo, mentre ora stanno probabilmente svendendo il territorio per finanziare sia le pensioni Quota 100 che il Reddito di cittadinanza, pensando solo alle prossime elezioni europee e non al futuro di intere generazioni di cittadini dell'intero territorio del delta del Po". Questa è la convinzione della stragrande parte dei cittadini del Delta del Po! Particolarmente importante, in questo momento, è la voce

del tecnico, l'ing. idraulico, dott. Giancarlo Mantovani, direttore generale dei Consorzi di Bonifica Delta del Po con sede a Taglio di Po e Consorzio di Bonifica Adige Po con sede a Rovigo, da sempre contrario alla riapertura di nuovi pozzi per l'estrazione del gas metano sia in terraferma che nelle acque dell'Adriatico, ritenendo sempre attuale la negativa esperienza degli anni '50/'60 quando erano in funzione decine di pozzi in tutto il Polesine con una fortissima attività estrattiva, che ha causato l'ancora attiva subsidenza, causa principale dall'abbassamento del suolo di m. 3/4 sul livello del medio mare. "La piattaforma è a 12 miglia, non conta se un po' più in là o un po' più in qua - spiega Mantovani - perché il bacino del gas non si sa a che distanza arriva dalla costa, per di più di fronte al Parco del Delta del Po Veneto ed Emiliano-Romagnolo. Lo studio, come ho evidenziato in diverse occasioni, non è credibile relativamente all'abbassamento del suolo previsto attorno alla piattaforma... 12 centimetri non sono credibili... basta vedere quello che è successo di fronte al Lido di Dante in provincia di Ravenna. Un abbassamento eccessivo comporta un buco dove vanno a finire i sedimenti dei fiumi invece di mantenere l'equilibrio lungo la costa e quindi problemi di erosione, che stiamo pagando a caro prezzo. Se l'abbassamento arriva alla costa, i nostri argini si abbassano e la sicurezza idraulica, quella che ora abbiamo, frutto di tantissimi interventi costati allo Stato, e quindi alla comunità, un'infinità di miliardi di lire (prevalentemente spesi prima dell'entrata in vigore dell'euro), svanisce nel nulla, con la conseguenza di essere nuovamente minacciati da disastrose alluvioni, per l'incolumità delle persone ma anche per l'economia in generale". Decisamente negativa alla trivellazione del territorio del delta su terra ferma, ma anche sulle acque dell'Adriatico, è anche la posizione, da sempre, dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po il quale si è espresso chiaramente con il NO attraverso le osservazioni sulla questione "Teodorico", a suo tempo inviate alla Regione.

**Giannino Dian**



## «CITTADINO INFORMATO»

# Vento, neve, ghiaccio? Tutto in tempo reale Adesso c'è un'applicazione che ti avverte

**GREVE IN CHIANTI** (mjd) I cittadini dell'Unione comunale del Chianti fiorentino (Comuni di Barberino Tavarnelle, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa) e quelli dei Comuni associati (Scandicci, Impruneta e Lastra a Signa) possono contare sugli obiettivi e gli interventi del Piano Intercomunale di Protezione Civile, aggiornato ed approvato dalla Regione Toscana e dai Consigli Comunali. Il Centro Intercomunale dei Colli Fiorentini, che gestisce il servizio di Protezione Civile per i Comuni, ha portato a termine l'intero iter operativo e normativo che garantisce alle strutture comunali di poter utilizzare uno strumento efficace in situazioni di emergenza, oltre ad effettuare operazioni di pianificazione territoriale ed informazione ai cittadini.

Il Centro Intercomunale dei Colli Fiorentini ha aderito al progetto di Anci Toscana finalizzato ad informare la cittadinanza, tramite la App gratuita per telefonino «Cittadino Informato». In questo contesto i comuni del Centro Intercomunale si aggiungono al Comune di Greve in Chianti che già da anni utilizzava e utilizza l'App sui contenuti del Piano di Emergenza, sugli stati di allerta meteo e sulle comunicazioni di pubblica uti-

lità che riguardano il territorio. In caso di criticità in corso, il Comune coinvolto potrà anche inviare messaggi istantanei in cui saranno riportate le attività svolte e le comunicazioni utili. Grazie poi ad un accordo siglato a livello regionale tra Anci e Cispel Toscana (l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico), sulla App «Cittadino Informato» saranno disponibili anche tutte le comunicazioni di Pubblicaacqua relative alle interruzioni di servizio e ai cantieri per lavori all'acquedotto e al sistema fognario che interessano i sette Comuni. Entro l'anno anche i Consorzi di Bonifica (e quindi anche il Consorzio di Bonifica 3 del Medio Valdarno) forniranno tutte le informazioni di pubblica utilità attraverso la App, grazie all'adesione al progetto di Anbi Toscana (l'Associazione che rappresenta i Consorzi di Bonifica della Toscana). «Cittadino informato» è un servizio realizzato da Anci Toscana in collaborazione con la Regione e Cispel Toscana.

«Si tratta di un mezzo utilissimo di cui, come amministrazione grevigiana, riscontriamo l'efficacia avendolo già attivato da alcuni anni - ha detto il presidente dell'Unione comunale del Chianti fioren-

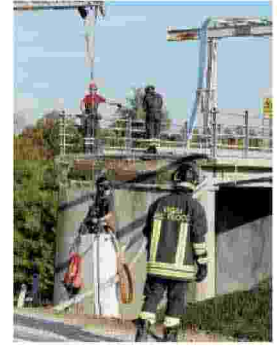
tino **Paolo Sottani** - uno strumento che permette ai piani della protezione civile di non rimanere chiusi nel cassetto ma di essere vissuti e conosciuti dalle persone. L'informazione è fondamentale perché i cittadini sappiano come comportarsi nelle situazioni di emergenza e adottino comportamenti adeguati di autoprotezione. L'app ha la funzione di informare sugli stati di allerta in corso relativi alle situazioni vento, neve, temporali, ghiaccio e agli eventi legati al settore idraulico e idrogeologico: gli aggiornamenti in tempo reale sono disponibili su una app per smartphone e tablet, gratuita». «Lo scopo dell'adesione dei Comuni a questo progetto di Anci Toscana, tra cui Barberino Tavarnelle, San Casciano Val di Pesa e i Comuni associati Scandicci, Impruneta e Lastra a Signa - ha spiegato **Cristian Braganti**, responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile - è quello di dare la possibilità a tutti i cittadini di avere costantemente a portata di mano le informazioni fondamentali contenute nel nostro Piano di Protezione Civile». Tutti i contenuti della App saranno visibili anche sul sito internet [www.cittadinoinformato.it](http://www.cittadinoinformato.it).



**STRADA CHIUSA, I DANNI COLLATERALI**

# Ravegnana, ora i lavori mettono a rischio i campi

Il livello del Ronco tenuto basso per motivi di sicurezza e presto potrebbe scattare l'emergenza acqua per l'irrigazione // pag. 2 e 3 CICOGNANI



il ponte crollato

**LA STRADA ANCORA INTERDETTA I DANNI COLLATERALI**

## Danni da Ravegnana chiusa: poca acqua per i campi, c'è l'incubo siccità

Il livello del Ronco è stato abbassato facendo defluire l'acqua del fiume che ogni anno garantiva le irrigazioni nella stagione secca, nei prossimi giorni vertice con le istituzioni

**RAVENNA**  
**ALESSANDRO CICOGNANI**

Con le paratoie della Chiusa San Bartolo completamente aperte da mesi e i lavori di ripristino della centrale idroelettrica che, molto probabilmente, saranno destinati ad allungarsi, si apre un serio rischio per parte dell'agricoltura ravennate, che da marzo potrebbe rimanere a corto d'acqua. Il livello del fiume Ronco dal 25 ottobre - giorno della tragedia sul ponte della chiusa, dove ha perso la vita il tecnico della protezione civile Danilo Zavatta - è stato infatti abbassato, per permettere prima di tutto ai periti della Procura di indagare sulle cause del crollo, e poi per consentire agli

operai di iniziare da subito i lavori di ripristino.

Visto il periodo invernale, fino ad ora, le paratoie completamente aperte non hanno generato danni o preoccupazioni. Ma ora che marzo e aprile si stanno rapidamente avvicinando, e con loro il periodo delle prime irrigazioni nei campi, tra i contadini inizia a serpeggiare il timore di non avere acqua a sufficienza per far fronte alle esigenze dei campi coltivati.

Secondo gli esperti, i lavori sulla Ravegnana è infatti difficile che possano essere ultimati entro marzo, così come assicurato fino ad ora. Da alcuni giorni è infatti ufficialmente iniziata la stagione piovosa e nel weekend è persino prevista una piccola al-

lerta su possibili ingrossamenti dei fiumi. Presupposti che, di fatto, renderebbero impossibile lavorare al ripristino della chiusa. La posizione sul fiume e la movimentazione della terra richiedono infatti condizioni di asciutto totale. E proprio per questo le paratoie della chiusa sono state aperte.

### Zone a rischio

Al momento, grazie anche all'immediata attivazione del Consorzio di bonifica con i tecnici del genio civile, le coltivazioni a rischio sono quelle dalla zona di Longana verso Forlì. Una porzione di territorio imponente, che vede decine di coltivatori attingere l'acqua per i campi direttamente dal fiume. Se le para-

**RACCOLTI**  
**IN PERICOLO**

**Al momento le coltivazioni più a rischio di siccità sono quelle dalla zona compresa tra Longana e Forlì**

**NIENTE POZZI**  
**NELLE CAMPAGNE**

**In passato per arginare questo tipo di esigenze c'erano i pozzi, che tuttavia nel tempo sono stati in parte dismessi**

toie della Chiusa dovessero rimanere aperte - per consentire il proseguimento dei lavori sulla Ravegnana e la sua riapertura al più presto - è molto probabile che non ci sarà acqua per tutti. Dato che questa continuerà a defluire verso il mare, mantenendo così un livello basso a monte.

Sembra invece che da San Bartolo verso Ravenna i campi potranno essere in qualche modo graziati dall'assenza d'acqua. Il genio civile ha infatti assicurato l'approvvigionamento del Canale Molino (che corre giù fino alla pineta di Classe). Trovandosi infatti molto vicino alla chiusa di San Bartolo, il canale riesce ad attingere acqua anche se questa è a livelli più bassi. Cosa invece























































































